

## CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio. Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

## LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

## AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani.

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig. S. Bassi

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

## SUNTO dei verbali delle adunanze

N. X

A 14 Giugno 1893

Tornata straordinaria

Presidenza del Comm. sig. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Si stabilisce di studiare l'argomento importantissimo riflettente il miglioramento delle condizioni della Marina mercantile.

2

Si delibera appoggiare e raccomandare la Deliberazione del Consiglio comunale di Pantelleria, rivolta ad ottenere la collocazione di quel porto in 3 classe (*Illustreremo convenientemente questa deliberazione nel prossimo numero, mancando in questo lo spazio occorrente*)

3

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

4

In adesione alle proposte delle Camere di Verona e di Bologna, si delibera fare istanza al R. Governo ed alla Società Ferroviaria per ottenere

1 Che nei Regolamenti ferroviari siano adottate quelle miti tariffe e quelle utili modificazioni che in Austria-Ungheria e nella Svizzera regolano la vendita dei biglietti ferroviari, e precisamente validità dei biglietti di andata-ritorno estesa ad otto giorni, come in Austria, e biglietti con facoltà di fermarsi in tutte le stazioni, come nella Svizzera.

2 Che il termine di resa delle merci in arrivo sia esteso alle seconde 24 ore dalla ricevuta dell'avviso.

3 Che il bottame vuoto venga respinto gratuitamente, od almeno con una tariffa assai ridotta

4 Che pur mantenendo i biglietti circolari e festivi sulle ferrovie, sieno introdotti biglietti a percorrenza chilometrica differenziale, senza indicazione di destinazione.

5

Si delibera che nulla osta all'ammissione del Sig. Gallo Pietro alle funzioni di Spedizioniere doganale in Castellammare del Golfo, in sostituzione del figlio Vito che va ad assentarsi per ragion di leva.

6

Si appoggia vivamente presso il R. Governo il voto emesso dal recente Congresso dalle Camere di Commercio in Milano, col quale, mentre si affretta la riforma della legge sulle Camere, intesa a rendere possibile un'azione più estesa, più efficace e più regolare, si proclama come suprema necessità per la vita delle Rappresentanze commerciali che la riforma non attenti all'autonomia ed all'indipendenza delle Camere, e non estenda l'ingerenza del Governo di là dei limiti attuali.

7

Si stabilisce di concorrere per un terzo, con due stanziamenti, Esercizi 1894 e 1895, alle spese necessarie per rifornire l'Istituto Nautico della Provincia di Trapani del materiale scientifico tecnico designato da una recente ispezione.

N. XI

A 5 Luglio 1893

Tornata ordinaria

Presidenza del Comm. Francesco Incagnone, *Presidente*

1

Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità

2

Si prende atto dello appoggio conferito, mediante raccomandazioni agli Onorevoli Senatori e Deputati della Provincia, al voto della Consorella di Catania con cui si chiede che le facoltà concesse dall'art. 12 del disegno di Legge sul riordinamento bancario concernenti le anticipazioni sopra Fedi di deposito dei Magazzini Generali e sopra ordini in derrate o in zolfi, per non oltre la metà del valore delle merci che rappresentano, siano modificate nel seno di elevare ai tre quarti del valore delle merci la misura consentita.

3

Si aderisce ai voti della Consorella di Caltanissetta, coi quali si invoca

1 Che sia emessa una serie di disposizioni intese a rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni ferroviarie in ordine ai trasporti delle persone.

2 Che sia provveduto al miglioramento dell'industria zolfifera, mediante l'istituzione dei Sindacati per la vendita, dei Magazzini Generali e delle Banche minerarie.

4

Con lo intendimento di studiare e provvedere in ordine alla costatata invasione della fillossera nella Provincia nostra, la Camera delibera convocare le Rappresentanze Provinciali, Comunali ed Agrarie non che i proprietari e gli Enotecnici ad una riunione che avrà luogo domenica, 23 Luglio alle ore 12 mer nella sala della Borsa di commercio (*Vedere in fine l'allegato al presente verbale*).

Il Segretario

AVV. MONDINI

## I nostri Industriali

Con vivissimo compiacimento riportiamo integralmente dalla Relazione della Mostra Enologica promossa dal Circolo Enofilo Subalpino in Torino, nel carnevale del 1893, il seguente giudizio che riguarda la Ditta Augugliaro, Lamia e C. di Trapani.

« Categoria F — Vini liquorosi »

« Finita la Categoria E si passava alla Categoria F, dei vini liquorosi ed i requisiti erano Limpidità persistente, buon prezzo e quantità esposta non minore di 100 bottiglie »

« A questa Categoria concorrevano dieci espositori con 14 campioni di vino, di cui solo tre vennero ritenuti degni di premio »

Venne accordato il *Grande diploma d'onore* della Società Giandua alla Ditta Augugliaro, Lamia e Comp di Trapani, per N. 4 campioni di vini Siciliani, e specialmente per un Malaga Siciliano veramente ottimo e quale difficilmente si trova in commercio. La Giuria poi unanime fa voti che nell'interesse dell'Enologia Italiana, la Ditta Augugliaro Lamia voglia maggiormente estendere la fabbricazione di questo vino di Malaga Siciliano, in modo che noi non dobbiamo più essere tributari all'estero per questa quantità di vino »

Alle lusinghiere parole della Giuria, con le quali è illustrata la onorificenza concessa alla Ditta trapanese,

non facciamo alcun commento. Ben nota è in paese l'importanza della produzione di questa Ditta, e noi non possiamo che congratularci con essa per questo nuovo riconoscimento del suo valore industriale, che fa seguito ai tanti che ha conseguito sinora.

### La Fillossera in Provincia di Trapani

Sin dall'anno scorso (V N 5 del Giornale «La Provincia») l'Enotecnico signor Prof. Salvatore Mondini chiudeva un suo articolo sulla peronospora con queste parole: « Questa della peronospora per noi è una lezione abbastanza dura. Era noto che i germi della malattia esistevano nei nostri vigneti, perché dunque questa mancanza assoluta di previggenza, questo affidamento alla ventura, quando si tratta di un pericolo che minaccia la prima fonte di ricchezza della nostra Provincia? E a sperarsi che questo ci valga di norma per l'avvenire, *facendoci sollecitamente pensare che ancora un nemico, molto più tremendo che la peronospora, sovrasta sui nostri vigneti, e contro il quale già da lungo tempo avremmo dovuto cercare di salvaguardarci. Intendo alludere alla fillossera »*

Il grido d'allarme del Prof. Mondini, non trovo alcun'eco, ed oggi, alla breve distanza di un anno, i fatti avendogli dato ragione, ci scrive dalla Serbia, dove è Professore nella R. Scuola di Pomologia ed Enologia in Negotin, apprestandoci il materiale che ci servi a compilare il Rapporto alla Camera di Commercio, che in questo stesso numero è inserito, ed in base al quale la Camera delibero di riunire un'Adunanza speciale, onde studiare intorno ai provvedimenti adatti a combattere la infezione fillosserica.

Riserbandoci di riferire ampiamente sui lavori di questa Adunanza, crediamo opportuno riportare la discussione provocata sull'argomento, in Senato dall'On. Senatore D'Alì nella Tornata 28 giugno ultimo, e riporteremo nel prossimo numero il seguito della discussione.

Senatore D'ALÌ — Parlo brevemente di cosa molto importante, che riflette la tutela dell'agricoltura, che nel nostro paese merita tutto il riguardo perché sia protetta e garantita.

Sono sicuro che voi, signori senatori siate informati della triste condizione in cui si trovano i possessori di vigneti di fronte alla comparsa della fillossera nelle viti in alcune parti della provincia di Trapani e segnatamente nei territori di Alcamo, Castellammare e Partinico.

Non occorre gran fatica per scorgere la presenza del male, che facilmente si vede da tutti, ed anche io l'ho avvertito in viaggio dal treno, proprio parecchi giorni addietro, quando sono qui venuto.

Veramente desta penosa impressione vedere in quelle amene campagne dei gruppi di 20, 30 e talvolta un numero anche maggiore, di viti ammalate, con le fronde gialle, deperite, quasi secche, tutti indizi certi della presenza del male.

Non c'è chi non sappia come la fillossera si propaghi per contagio, ed è perciò che io son di parere che ove non ci si metta presto rimedio energico, noi assisteremo in breve alla rovina totale delle vigne di quella provincia ed in seguito anche delle altre limitrofe.

Il Governo, visto che qualunque rimedio fin qui è riuscito inefficace a combatterlo, dovrebbe ordinarne la completa distruzione.

Questo, e non altro parmi il mezzo più efficace di preservare le viti ancora incolte.

Ed è per questa ragione che la distruzione delle viti già infette, dovrebbe aver luogo senza perdita di tempo, e prima che il morbo progredisce e si diffondesse.

La spesa, compresi anche quella per la indennità ai proprietari, sarebbe relativamente lieve, se fatta ora, in seguito costerebbe molto di più.

Il timore, anzi l'assoluta certezza della propagazione del male in quei terreni della provincia suddetta, già in massima parte ricoperti di belli e rigogliosi vigneti, scuote l'animo di tutti quelli che trafficano i vini, perché ormai è saputo come quella parte occidentale della Sicilia produca vini squisiti, quasi tutti destinati al marsala, tanto oggi diffuso ed accetto a tutti i mercati del mondo, poiché è l'unico vino che l'Italia abbia saputo conservare e con esso concorrere per qualità e per forza alcoolica coi vini di Spagna.

Ecco perché mi sono spinto ad interrogare oggi l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, per sapere quali disposizioni fin qui diede, e quali, in vista dell'urgenza del bisogno, crederà di emanare, e ciò ho fatto non solo per rasserenare l'animo mio preoccupato, ma bensì per corrispondere alle giuste esigenze di quelle agricole popolazioni che si attendono dal Governo del Re pronti ed efficaci provvedimenti, atti alla completa distruzione del male, onde non si incorra nelle tristi conseguenze che purtroppo afflissero la Francia, la Spagna e molti altri Stati, non escluse alcune altre regioni dell'Italia nei tempi scorsi, quando il male fece la sua prima apparizione.

Finisco, attendendo dall'onorevole rappre-

sentante del Governo quelle esplicite promesse che spero serviranno a tranquillare l'animo di tutti gli interessati

### Concorso di vini per la R. Casa

Dal N 12 del pregevolissimo Bollettino della Società dei viticoltori Italiani, riportiamo

La Commissione giudicatrice del Concorso per la rifornitura di vini nazionali alle Reali cantine, composta dall'onorevole conte Cencelli, senatore, quale presidente, e dagli onorevoli marchese Cappelli, marchese Costa, comm U Levi, deputati, nonché dal professore Cerletti e dal sig Luciano Canafoglia, enotecnico della Real Casa, ha compiuto il suo lavoro.

Detta Commissione in otto successive sedute, procedette ad una prima degustazione e classificazione dei 294 prodotti presentati e già divisi in categorie, indi passo a paragonare i vini migliori, sia fra loro, che coi più pregiati tipi di vini stranieri, che già sono accreditati e serviti nella R. Casa.

Fu ben lieta la Commissione di dover constatare un notevole progresso in confronto ai concorsi fatti precedentemente, sia nelle qualità dei tipi limpidi brillanti, ben confezionati e preparati, che nella presentazione nei suoi vari dettagli della scelta delle bottiglie, nella tappatura, etichette e capsule.

Non tutti i vini furono trovati già così affinati da aver sviluppato le loro migliori qualità; tenendo però conto che in concorsi precedenti si sono ottenuti mediante un ulteriore affinamento in botti nelle cantine del Quirinale tipi assolutamente superiori, la Commissione ammise anche alcuni vini che non ancora fatti a sufficienza, ma che presentavano requisiti di potersi notevolmente affinare.

Così la Commissione riuscì a portare a N 50 le ditte o produttori che furono ammessi alle forniture della Real Casa, 24 di essi costituiscono la prima classe nella quale sono compresi i tipi di vini importanti e meglio rispondenti al consumo fatto finora, e 26 della seconda classe pur sempre meritevoli e ammessi per bontà intrinseca dei loro prodotti, formeranno oggetto di successive ordinazioni.

\*\*

Dallo elenco, riportiamo i seguenti nomi che appartengono a produttori di questa Provincia

#### Vini assegnati alla 1ª classe

Aula e Virgilio Trapani, per Erice bianco e Cognac

Augugliaro Lania e C Trapani, per Passolato di Sicilia 1887

Woodhouse e C Marsala, per Marsala marca naturale B S O P C O P

Burgio Nobile fratelli, Mazzara del Vallo, per Marsala O S

#### Vini della 2ª classe

Florio Ignazio, per San Giovanni e San Paolo

Spano Nicola Marsala, per Marsala

### PORTO DI TRAPANI

Con le nuove tariffe mrrittime il porto di Trapani avrà identico trattamento di quelli di Palermo, Messina e Catania.

La nuova nomenclatura classifica nel modo seguente la voce

#### Vini

Vini e Vermouth nazionali in botti, caratelli e barili — Classe 3

Vini e Vermouth nazionali in bottiglie, dammigiane e fiaschi, e vini esteri in fusti, caratelli e barili — Classe 2

Vini esteri in bottiglie, dammigiane e fiaschi — Classe 1

Da ciò rilevasi che alla *Marsala* in botti, caratelli e barili sarà applicato il prezzo dei trasporti in 3 Classe, ed a quella in bottiglie, dammigiane e fiaschi i prezzi della 2 Classe.

#### Allegato al Verbale N XI

Trapani, 30 Giugno 1893

#### Illmo Sig Presidente,

L'invasione della fillossera nella nostra Provincia ha destato un allarme gravissimo. Già il Ministero ha provveduto al riconoscimento dei centri infetti, e l'On. Consiglio comunale di Marsala, ha fatto una deliberazione — che raccomanda anche alla Camera di Commercio — con la quale fa voti per lo accertamento e la circoscrizione dell'area infetta, non che per la distruzione dei vitigni fillosserati e per la difesa del resto delle piante, e si rivolge alla Rappresentanza Provinciale perchè sia promosso un Consorzio antifillosserico nella nostra Provincia.

La S. V. Illma, anche prima della comunicazione di questo deliberato, avea disposto presentare agli apprezzamenti della Camera un argomento di sì vitale interesse, incaricandomi di riferirne in linea sommaria.

Ottempero pertanto all'incarico datomi limitandomi a delle considerazioni generali.

Potrebbe anzitutto dubitarsi se o meno la Camera di commercio abbia una qualsiasi competenza ad intervenire in questa discussione. Ed invero, almeno per la forma, il dubbio è abbastanza fondato, non avendo la Camera la rap-

presentanza degli interessi agrari. Se non che, io credo che la sua ingerenza e non solo giustificata ma necessaria e doverosa, posto mente al fatto che in Trapani manca il Comitato Agrario, che la nostra Provincia, la quale per oltre 66000 ettari e coltivata a vigne più forse che qualunque altra, anche della Sicilia, è interessata ad arrestare la disastrosa invasione, che l'industria enologica ha tra noi una grandissima prevalenza, e costituisce il primo interesse d'indole economica, che infine occorrono mezzi pecuniari adeguati al grave, impellente bisogno della nostra difesa.

Ciò premesso che cosa sarebbe necessario ed urgente di fare nella presente contingenza?

Se il male fosse ancora lontano da noi, il rimedio opportuno potrebbe trovarsi nell'azione sorvegliatrice e preventiva del Consorzio interprovinciale obbligatorio, creato per le sette Provincie Siciliane dal testo unico della legge sulla fillossera, approvato con R. Decreto del 7 Marzo 1888 N 5252. Ma purtroppo siamo oramai in una ben diversa situazione, e del resto ignoro che cosa abbia fatto questo Consorzio per la nostra Provincia dal momento che veruna ispezione preventiva credo che sia praticata negli anni scorsi, ignoro anche se esso funzioni, e con quali intendimenti.

Con tutta evidenza adunque ci vuol altro che l'opera del Consorzio Interprovinciale.

Data l'invasione fillosserica, ciò che e a farsi consiste nel riconoscimento dei centri infetti e nell'adozione dei mezzi necessari per la distruzione di essi, e per la difesa energica contro ogni diffusione. Un altro compito è pure necessario l'introduzione in larghissima scala dei vitigni americani, che sono stati riconosciuti resistenti alla fillossera.

Chi potrebbe svolgere un così largo programma?

Il Governo, anzitutto. Ma il Governo non ha che mezzi assai limitati, ed in base a questo fatto, non può che limitare la sua azione alle ispezioni, alle sorveglianze, alle distruzioni ed alla regolarizzazione di sussidi e delle indennità. Vediamo in fatto che cosa ha potuto praticare sinora. Un suo Delegato è venuto ad ispezionare il primo centro infettivo manifestatosi nel territorio di Alcamo: ha probabilmente esteso qua e là tale ispezione, l'ha compiuta pure in un altro centro in territorio di Salemi, forse continua in quest'opera necessariamente lenta e limitata. Ebbene, saranno forse esagerazioni, ma da molti

intanto s'afferma che l'invasione è assai più estesa che non si creda, e la cosa è spiegabile, quando nessuna difesa abbiamo trovato noi, pur essendo circondati dalla fillossera, in non breve periodo, e quando già da tempo si diceva o si sospettava che l'invasione era già penetrata in Provincia. Recentemente (9-13 Giugno) la Commissione consultiva per la fillossera, si occupò delle condizioni della Provincia di Trapani, e manifestò il parere che si debba sollecitamente procedere alla distruzione dei centri infetti, già scoperti, e nel contempo eseguire accurate esplorazioni allo scopo di salvaguardare gli importanti interessi della viticoltura. E più recentemente ancora, in seguito ad interpellanza dell'On. Senatore D'Alì, il sig. Sotto-Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, diede larghe assicurazioni che il Governo avrebbe provveduto in conformità dei gravi bisogni.

Ma è del tutto inutile lo illudersi. L'azione del Governo, anche per l'insufficienza dei mezzi di cui dispone non può essere che limitata ed inefficace, in modo che è portroppo doloroso il constatare che noi andiamo incontro ad un vero, enorme disastro, a scongiurare il quale occorrono rimedi pronti ed energici.

Questi rimedi dovremmo trovarli tra noi, pur confidando negli aiuti del Governo. E dico noi, comprendendo nel concorso auspicato non solo le Rappresentanze tutte comunali, agrarie e provinciali, ma anche i privati, che si trovano molto seriamente minacciati.

Il rimedio è, e non può essere che quello di organizzare un efficace sistema di vigilanza sui vigneti, decidere se date le condizioni della nostra Provincia sia utile limitarsi soltanto alla vigilanza, lasciando il mezzo repressivo al Governo, ovvero assumere anche l'obiettivo della cura, concorrere tanto il Governo che la Provincia, la Camera di commercio, i Comuni ed i privati, alle spese all'uopo necessarie, provvedere alla diffusione delle viti americane, onde premunirsi contro il pericolo di un'estensione troppo invadente della fillossera nel qual caso il disastro sarebbe enorme ed irreparabile.

Come potrebbe attuarsi questo programma di rimedi? che cosa potrebbe farsi per raggiungere lo scopo? È evidente la costituzione di un Consorzio intercomunale.

Tale costituzione è vagheggiata dall'onorevole Consiglio Comunale di Marsala, che per il primo, come credo, ha ele-

vato la sua voce. Ma è inutile vagheggiarla, proporla o far voti per fare che essa penetri nella coscienza di tutti e si traduca in atto: occorre che qualcuno prenda l'iniziativa.

Or, presentata la questione alla Camera di Commercio, che è stata sempre autorevole e vigilante tutrice degli interessi economici del paese, io credo che essa Camera potrebbe benissimo prendere una tale iniziativa, mettendosi anche d'accordo con la Commissione Provinciale di Viticoltura e di Enologia. Credo quindi che la Camera potrebbe convocare un'adunanza di rappresentanti Provinciali, Comunali ed Agrari, non che dei principali proprietari della Provincia e degli Enotecnici ed all'uopo potrebbe con inviti diretti rivolgersi alle rappresentanze, ed ai proprietari del Capo luogo, ed incaricare i Signori Sindaci d'invitare, in suo nome i proprietari dei rispettivi Comuni. Nel tempo stesso potrebbe affidare ad un piccolo Comitato l'incarico di scrivere una relazione e preparare le proposte da sottoporre all'approvazione dell'adunanza.

Con riguardo.

Il Segretario  
AVV. MONDINI

## AVVISO

Essendosi chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Mule Agosta Vincenzo, quale Pubblico Mediatore merci in Poggioreale s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di Commercio entro il termine di tre mesi dalla relativa Deliberazione camerale 14 Giugno 1893.

Il Presidente  
F. INCAGNONE  
Il Segretario  
AVV. MONDINI

## La fabbricazione clandestina di spirito

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decide che nel caso di fabbricazione clandestina di spirito in frode dell'erario dello Stato, tutte le materie prime alcoliche ed alcoolizzabili esistenti nei locali di fabbrica ed annessi, devono concorrere a commisurare la tassa dovuta e la multa corrispondente.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

### Libri, riviste e giornali pervenuti in Ufficio

Sulla riforma del codice di commercio (Opuscolo) — Voto della Camera di Bari sulle Convenzioni marittime — Relazione della Camera di Milano sulle tasse camerale — Bullettino della Borsa di Palermo — Casse di risparmio — Bullettino del Ministero delle poste e dei telegrafi, Società Geografica (volume) — Bollettino dei fallimenti — Sedute Camere di Commercio Milano e Torino — Bullettino del Ministero degli affari esteri — Il Consulente Commerciale — Bullettino Rendiconti Finali — Adunanza Generale degli Azionisti della Banca Nazionale (volume) — Bullettin International des Douanes (fascicoli) — Relazione sulla Stazione Meteorologica Municipio di Trapani anno 1890 (fascicolo) — Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Le astrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bullettino prodotti agrari — Bullettino della Camera di Commercio di Parigi, Gergenti, Porto Maurizio, Arezzo — Sedute della Camera di Commercio di Cremona — Giornale della Camera di Commercio di Varese, Ferrara, Bari, Regio Emilia, Umbria, Pisa, Aquila, Modena, Alessandria, Lecce, Bologna, Como, Gazzetta di Venezia, Tunisi, Alessandria di Egitto, Buenos-Ayres, Montevideo, Rosario, Santa Fe', S. Francisco di California, New-York, Costantinopoli, Londra (fascicolo) — Giornale Marina e Commercio — Gli Economisti (in fascicolo), L'Economista d'Italia, Credito e Cooperazione (Roma) — Bullettino del Museo Commerciale — Nuova Antologia — Codice di Commercio — R. Salvo di Pietragansili, Storia delle lettere in Sicilia (associazione) — Gazzetta Ufficiale — Leggi e Decreti — Resoconti Parlamentari — Bollettino di notizie commerciali — Id di notizie Agrarie — Id del Ministero degli Esteri — Id delle Privative industriali — Bullettino International des Douanes — Annunzi giudiziari — Statistica (pubblicazioni diverse) — Avvisi ai naviganti — Bullettino della Società Geografica Italiana.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Gius. Gervasi-Modica